

## Sopra la pace eterna un dipinto del 1894 di Isaac Levitan, Tretyakov conservato nella Gallery di Mosca



Isaak Levitan nacque il 30 agosto 1860 nel villaggio di Kibarti (governatorato di Kaunas, Lituania) da una famiglia povera, ma amante della cultura.

Credente e praticante per tutta la vita, Levitan osservava puntualmente tutti i precetti della religione ebraica, incluso **il divieto di raffigurare immagini umane**. Fatta eccezione per l'Autoritratto, da lui dipinto nel 1880, in una soltanto delle sue opere compare una figura femminile: il quadro Giornata d'autunno. Sokol'niki, dove però, secondo varie testimonianze, la figura della donna fu dipinta, per Levitan, da Nikolaj Čechov, fratello del famoso scrittore. Dal 1898 Levitan fu insegnante all'Istituto tecnico di pittura, scultura e architettura.

L'artista morì il 22 luglio (4 agosto del calendario gregoriano) del 1900, a Mosca.

Il dipinto "Sopra la pace eterna" non ritrae esseri umani se non la morte, il cimitero accanto alla chiesa e questo in fede alla credenza di Isaak Levitan a non raffigurare immagini umane. Di qui queste immagini le ritrae allegoricamente nelle figure bestiali delle nuvole in cielo. Il nero maschio accanto alla femmina e di lato a sinistra, il loro figlio. Si ha l'impressione che sia l'isolotto a raffigurare l'umanità che vi corrisponde, come qualcosa che la corrente del fiume cerca di trascinare per farla staccare dalla terra ferma dei morti.

Ed ecco il concetto della pace eterna della mente di Isaak Levitan che si realizza con la "pareidolia", l'unico modo. Egli si rivolge al cielo nella convinzione di immaginarla in qualche modo.

La pareidolia o illusione pareidolitica (dal greco εἶδωλον èidōlon, "immagine", con il prefisso παρά parà, "vicino") è l'illusione subcosciente che tende a ricondurre a forme note degli oggetti o profili (naturali o artificiali) dalla forma casuale. La pareidolia è la tendenza istintiva e automatica del cervello a trovare strutture ordinate e forme familiari in immagini disordinate; l'associazione si manifesta in special modo verso le figure e i volti umani. Classici esempi sono la visione di animali (come nel caso del quadro *Sopra la pace eterna*) o volti umani nelle nuvole, la visione di un volto umano nella luna (il "sembiante della luna") oppure l'associazione di immagini alle costellazioni. Sempre alla pareidolia si può ricondurre la facilità con la quale riconosciamo volti che esprimono emozioni in segni estremamente stilizzati quali le emoticon.

Gaetano Barbella

Brescia, 30 luglio 2025